

Il tema

Alzheimer, vivere vicino ai malati Il Lions club offre il suo supporto

• Il gruppo presieduto da Enrico Bianchini ha aderito ad un programma di incontri con gli esperti aperti a tutti

La diagnosi di Alzheimer in un proprio familiare porta sempre un senso di smarrimento e solitudine. Per questo diventa importante un po' conoscere, magari facendo tesoro delle esperienze altrui e, soprattutto, condividere. Il Lions Club di Schio ha scelto di aderire ad un progetto distrettuale e propone un corso pratico per familiari e assistenti domiciliari, che partirà oggi. Cinque appuntamenti on line, ad accesso gratuito, aperti a chiunque voglia partecipare. «È un progetto che ho voluto subito sostenere - afferma il presidente Enrico Bianchini - perché l'attenzione che dedichiamo ai nostri anziani non è mai abbastanza. Ed essere vicini a loro nel momento di maggior fragilità diventa anche una doverosa forma di grati-

tudine per ciò che sono stati e il mondo che ci hanno lasciato».

Una mini guida dunque, condotta da Giorgio Soffiantini, familiare di un malato di Alzheimer, per assistere le persone affette da demenza nelle varie fasi della malattia. Si parte oggi, alle 20.45, con il neurologo Giuseppe Gambina che descrive la malattia. L'11 aprile l'educatrice Paola Benetti indicherà "I dodici passi per un approccio corretto alla persona affetta da demenza". Il 15 aprile la psicologa Stefania Amato si soffermerà sull'"Avere cura di chi si prende cura: psicoeducazione ed incontri di sostegno psicologico rivolti a caregiver di persone con demenza". Il 18 aprile l'educatrice Georgeta Stefanescu suggerirà "La stimolazione cognitiva e psicomotoria nei diversi stadi di gravità della demenza". Chiuderanno il 22 aprile il dottor Gambina e Soffiantini con una sorta di manuale "È ancora lui! È ancora lei!".

